

Dal Vangelo secondo Matteo 7,21-24-27

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

1)Non bastano le chiacchiere

Gesù oggi è molto chiaro, non bastano le parole. Se la nostra fede non coinvolge le scelte, gli atteggiamenti, il nostro sguardo tutto viene spazzato via, non resta nulla. Quell'inutile invocazione "Signore, Signore", rimanda alla parabola delle vergini stolte senza l'olio per le lampade, una volta trovato l'olio trovano la porta chiusa. "Signore, Signore, aprici! Ma egli rispose: "non vi conosco!" (Mt 25,11-12). Senza l'olio della carità concreta la lampada della nostra fede si spegne nelle parole vuote.

2)Ascoltare e mettere in pratica

Gesù invita a due azioni, non basta ascoltare se non si mette in pratica. Ascolto e pratica sono rappresentati dall'uomo saggio che con fatica ha scavato centimetro su centimetro fa durezza della roccia. Forse qualcuno lo ha preso in giro, dicendo che vi potevano essere altri terreni, che era una fatica esagerata, ma lui sapeva che quella fatica avrebbe portato frutto, nel momento della tempesta, della prova. Chi ascolta Gesù e lo fa entrare nella concretezza della vita è al sicuro, che ne dite?

3)Fare i furbetti non paga

Ecco l'immagine di chi invece ascolta senza mettere in pratica (ma in realtà non era un vero ascolto), l'uomo che costruisce sulla sabbia. Davanti alla gente è il più furbo, spende meno, fa meno fatica, meno tempo, la casa è uguale identica a quella costruita sulla roccia. Fin tanto che il tempo è clemente nessun problema, quando iniziano le tempeste della vita, tutto cambia, ciò che sembrava uguale (la saldezza delle fondamenta), non era tale, tutto viene spazzato via.

Le chiacchiere stanno a zero, quando abbiamo a che fare con Dio. Se accogliamo la Parola (che è Gesù stesso) come fondamento di ogni nostra scelta, di ogni nostro agire, Gesù può rinascere in noi. Chiediamo la concretezza delle piccole cose?

*Buon Giovedì a tutti
Don Massimo*